

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 X Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Gli errori del Touring

Domenica, nel Convegno del Touring a Martignacco, l'avv. Eugenio Lanassa ricordò, nel saluto che si rivolse ai congressisti quale rappresentante, col sig. Gius. Luzzi, del Comune, una delicata questione: il dissidio fra la direzione centrale del Touring Club Italiano e il consolato di Trieste. E poi, come socio, propose - e l'assemblea con unanime voto approvò - un ordine del giorno invocante la cessazione di un tale dissidio, che ebbe origine dall'aver, la direzione generale, insistito nell'offendere i sentimenti nazionali degli italiani ed « la » con l'indicare, sulle sue carte geografiche, città e villaggi e luoghi italiani e aventi italiano nome con parole tedesche o slave.

A meglio comprendere le ragioni del dissidio, non ancora che noi sappiamo composto, riportiamo dall'ottimo Buletto Alpino Giulie il seguente articolo che, specialmente per la sua obiettività, dimostra il torto del Touring Club, il quale non dovrebbe « ostinarsi nel peccato ».

Tu quoque?

Dagli schiarimenti che accompagnano la nuova Carta automobilistica dell'Italia settentrionale a regioni limitrofe (scala 1: 650000 edita dal Touring Club Italiano, rilevati fra altro che scopo del Touring, si è « la propaganda per la conoscenza del Paese e per l'incremento d'ogni forma di turismo »). Nobile ed elevato scopo in vero, al quale il Touring, è debito riconoscerlo, corrispose nel modo più splendido ed eloquente. Le benemeritenze del Touring nel vasto campo della conoscenza e dello studio d'Italia sono tali che ben si può dire aver esso rivelato l'Italia agli italiani. Le sue pubblicazioni: carte, monografie, riviste, annuari, le sue indicazioni stradali, le sue iniziative pratiche di ogni genere, costituiscono un vero monumento innalzato alla Patria con intelletto d'amore. Ma non v'ha opera umana che sia del tutto scevra d'errori e d'imperfezioni. A noi potrà soltanto dispiacere che gli errori e le imperfezioni che fan capolino nell'opera colossale del Touring tocchino di preferenza alla Regione Giulia.

Una novella prova che il Touring ha poca fortuna quando passa il ludri, ce la dà la menzionata Carta automobilistica, lavoro del resto degno di figurare fra i migliori della grande associazione nazionale: sintetica ed analitica ad un tempo, mirabilmente nitida e precisa.

Ma - ci chiediamo svolgendola dalle sue innumeri pieghe - che avrà di noi fatto questa volta il chiarissimo Bertarelli, quando, lasciate le fertili pianure friulane si sarà audacemente spinto oltre il confine orientale? - Avrà fatto tesoro delle passate polemiche? - Avrà chiesto consiglio da chi sa e opera italianamente? Quali nomi avrà dato alle nostre borgate? - perché delle nostre città nessuno dubita che ne avrà rispettati i secolari nomi italiani.

Apriamo la carta e vediamo. Gettiamo un sospiro di sollievo: Trieste che nel Dizionario Moderno del Panzini era diventato tedesco, mentre Trieste che nella grande carta d'Italia del Touring minacciava di rimettersi barbalemente in Trst, è rimasto Trieste!

La dolce costa istriana è rispettata anch'essa: Muggia, Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno e Pola, fanno bella mostra d'italianità. Ma giriamo il Capo Promontore ed ingolfiamoci nel Quarnero. Ecco Laurana diventata *Loarana* (1). - Però, signor Bertarelli, come fa Ella, italiano, a pronunciare quel *Moscenice* irto di segni esotici che il nostro tipografo non può riprodurre? La sua carta così precisa ed esauriente manca d'una tabella dei segni di pronuncia croati.

E nell'interno dell'Istria quali errori! Chi le ha detto, signor Bertarelli, che Pisino (*Castra Pisinum*) possa insistentemente con *Pazin*, che a Montona si possa dar lo schiaffo di *Motoun*, che Pinguente (*Pignentium*) possa essere calunniato con *Buzet* (2)? Lasci che lo affermino i nostri peggiori nemici nazionali. Ma quelli lì, ad ascoltarli, le diranno che anche Milano è croata!

Intanto povere patriottiche cittadine istriane, eccovi condannate a soffrire in una carta italiana fatta ad uso principalmente degli italiani (3) l'ingiuria del nome col quale i vostri nemici vorrebbero boiatarvi per sempre!

Non se ne vergogni però, signor Bertarelli, non è Sua la colpa, è del sistema. Noi ben sappiamo com'Ella ami la nostra Regione, com'Ella,

sebbene un po' troppo osinato, sia degno figlio d'Italia. Tutta la sua opera è là ad attestarlo. E allora? Allora perché chiedere a Vienna (4) consigli ed indicazioni che poteva ottenere ben chiare in buon italiano, non dubbi, dalla nostra Lega Nazionale, dalla nostra Società Alpina delle Giulie, dai Consolati del Touring (5). Grati del resto a Vienna d'averle indicato il nome latino di Longatico per Loitsch e quello di Bisterza per Feistritz, i nomi documentati e storici di S. Pietro di Madras per Clanez, di S. Vito per Sembid, di Senosecchia per Senzeze (troppo purissimo slavo!) di Aidussina (*Castra Haedunum*) per Ajdosna, di Sattoriano per Storie, di Nauporto per Oberlaibach, e tira via.

Ma che ne diranno Sloveni e Croati d'averci concesso tanto, essi che non paghi di *Pazin*, *Motoun* e *Buzet*, avrebbero voluto per lo meno veder *Kopar* accanto a Capodistria (*Capris*), *Porek* unito a Parenzo (6), *Pite* accoppiato a Pola (*Pictus Julia*), *Trebinje* legato a Ravigno (*Arpinum*) e, perché no, *Trst* avvinto a Trieste?

Fugate dalla scimitarra turca, alcune tribù slave abbandonarono un tempo la penisola balcanica e penetrarono nelle nostre terre, ov'ebbero accoglienza ospitale; popolarono poscia le nostre campagne sostituendosi alla popolazione rurale italiana decimata dalle pesti. Privi di cultura, ignari della storia, senz'arti, né leggi, gli Slavi si assisero accanto all'avvinta civiltà latina, ma rimasero chiusi al benefico raggio. Ed ogni fiume chiamarono *Recca*, dissero *Dolina* ogni valle, *Gradisce* ogni castello, e dove trovarono nomi antichi ed illustri anche, li storpiarono, li tradussero, li amputarono, li imbestialirono (7). Ora si atteggiavano a padroni. A sentirli, i nostri aborigeni non fecero che impinzare di vocali lo slavo nome di Trst, da *Kopar* derivò Capodistria, si disse *Pazin* prima di Pisino, né c'era ancora Montona quando già splendeva *Motoun*. Adesso poi si varranno delle carte del Touring per persuaderci che, chi lo sa, forse hanno ragione!

Il risentimento nella Regione Giulia è grande per questi sistemateci errori del Touring che da troppo tempo si ripetono; mi sia permesso però di disapprovare l'agitazione che si fa per staccarsi da questa grande e pur sempre benemerita istituzione. La più importante società turistica italiana deve averci fra i suoi affiliati. Si potrà dissentire da qualche una delle sue idee, migliorare le sue testatraggi, ma si dica francamente la nostra opinione, si discuta, si facciano presenti al

Touring i suoi torti, senza volergli scagliar l'anatema, e il Touring si ravvederà nobilmente e dignitosamente. Il Touring Club Italiano ricordando gli ammonimenti del Grande che pose al Quarnero i termini l'Italia « cel or s'è fermo, e par che aspetti a Trento », chiederà d'ora in poi consiglio.

... da persona
Chi volesse, o volesse di intanto al am.
Ario Tribel.

- 1) G. Marinelli. *La Terra*. « Laurana trae il suo nome dai lauri e sarebbe ormai tempo di non chiamarla più *Loarana* ».
- 2) Il Touring si sentì in casi analoghi allegando i cosiddetti « criteri pratici », la necessità cioè di offrire al turista tutte quelle indicazioni che possono agevolargli la ricerca d'una località (Vedi *Rivista del Touring*, Anno XIV N. 2). Ma osserviamo in tal caso che se, dato e non concesso, il turista può trovarsi imbarazzato nell'Istria chiedendo di Pisino anziché di *Pazin*, o di Montona in luogo di *Motoun*, altrettanto imbarazzato potrebbe trovarsi nel napoletano domandando di *Napoli* invece che di *Naple*, o in Lombardia chiedendo di *Milano* anziché di *Milava* e molto di più ancora in Liguria chiedendo di *Genova* in luogo di *Zena*. Si va così nell'assurdo di dover popolare le carte turistiche di tutte le denominazioni dialettali. Si dica semplicemente al turista che è meglio sbagliare strada, piuttosto che arrivare a Buzet, credendo d'esser giunto a Pinguente!
- 3) Principalmente e non esclusivamente, perché le caratteristiche della carta sono date, oltre che in italiano, in tedesco, inglese e francese.
- 4) Nella *Rivista del Touring* Anno XIV N. 3, il Bertarelli scrive che « per dati che occorrono per altre frontiere » egli si è mosso in relazione con gli Istituti Topografici di Firenze, Vienna, ecc. Ma anche l'Istituto Militare Geografico di Vienna fa ora propaganda per il Touring contro le varie carte topografiche della nostra regione pubblicate da quell'Istituto. Mentre la carta del 1864 (1: 144000) rispetta la toponomastica italiana, quella del 1881 (1: 75000) apre la finestra ai nomi slavi e nelle ultime edizioni si apre loro anche la porta.
- 5) Si consulteranno sempre con profitto le opere di Caprin, splendida illustrazione italiana delle nostre terre; così pure parecchie puntate del nostro periodico « *Alpi Giulie* », nelle quali Nicolò Cobol raddezza non poche storpiature slave con l'appoggio di documenti irrefutabili. Vedansi inoltre i servizi del Bonassi, del Bartoli (ora professore all'Università di Torino, ecc. ecc.).
- 6) *P-rek* corruzione di Parenzo significherebbe in slavo « vicino al fiume »; ma che ci sono fiumi in quel di Parenzo? (l'antica *Italia Parentium*) lo sanno soltanto gli Slavi. Altrettanto dicasi di *Dignauvo* reso in slavo, forse per ironia, con *Volnian* « paese dell'acqua ». Quanto logica in certe pretese! Ma pure tutto ciò ha uno scopo: quello di dare una radice slava a nomi dei luoghi.
- 7) Esempi di traduzioni, mutilazioni, storpiature, fra infiniti altri: *Castro Prima* volto in *Prim*, *Tuscolo* in *Trusko*, *Albona* (*Abonum*) in *Lubin*, *Auremo* in *Vrom*, *Novo Scoglio* in *Naskolke*, *Castelnuovo* in *Novigrad*, *Roditti* (*Rundicium*) in *Rodik*, *Sarveta* (*Silveta*) in *Sikodj*, *Nabresna* (*Nabresina*) in *Nabrek*, e l'imbestialimento di *Villa Decani* in *Paslavas*, villaggio de' canli (Cf. G. Caprin, *Alpi Giulie*).

Cronaca Provinciale

Cividale.

Carta geografo-mercantile di Cividale e dintorni.

Abbiamo potuto ammirare qualche parte di questo poderoso lavoro che fa onore alla città di Cividale ed alle persone tutte che lo idearono e vi collaborarono.

Arricchito da tavole fotografiche, da numerose incisioni e di moltissimi dati; il lavoro in parola ricercò di una indiscussa importanza ed utilità.

Il 25 settembre, vedremo qualche esemplare nella circoscrizione che il prof. Alpe a Cividale alle ore 9.30 nella sala del palazzo dei R. R. uffici parlerà della sistemazione dei terreni di collina.

Società Commerciali ed Esercenti.

Ieri sera, presieduto dal sig. A. Battocletti, il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciali ed Esercenti; a) Prese atto delle risultanze finanziarie delle feste del decorso agosto, promosse per favorire la Mostra biologica: tali feste, come è noto riuscirono passive, dal lato finanziario, ma contribuirono però a lasciare soddisfatto il pubblico ed in ispecie, i forestieri che vi presero parte; b) Prese atto della sottoscrizione unanimemente accettata dai negozianti di coloniali, per l'abolizione delle regalie di Natale e Pasqua: col preventivo di tale sottoscrizione, verranno alimentati i bilanci delle istituzioni di beneficenza e incrementato quello della Società, la quale avrà così migliori mezzi per favorire lo sviluppo del Commercio cittadino. Quest'atto merita davvero non solo l'approvazione, ma un plauso, perché in luogo della dispensa delle suddette regalie, che a nulla servivano se non a mettere in imbarazzo i commercianti, col denaro equivalente, si potrà fare del bene al paese. Occorre, però, che tutti i negozianti dispongano sinceramente delle somme che nelle regalie venivano impiegate.

Il Consiglio, inoltre, deliberò di spiegare un'azione energica, per ottenere dall'autorità municipale, provvedimenti atti a far rispettare le disposizioni dell'Autorità tutoria nei riguardi del dazio sulle ardue gazoze; perché venga regolato in modo decente il servizio delle pubbliche vetture e perché nel prossimo inverno venga attuato un orario ferroviario rispondente ai bisogni commerciali, privati e pubblici della cittadinanza.

Sorteggiò i consiglieri: Deganutti Eugenio, Ciconi nob. Angelo, Venturini Luigi, Sernagiotto Giovanni; e stabilì di convocare, per il 12 ottobre l'assemblea generale per la loro rinnovazione e per l'approvazione del Preventivo 1910. In ultimo, fu ventilata la proposta di indire una gita sociale.

Per evitare abusi.

Consta che, in una trattoria della città, è stato commesso qualche abuso nell'applicazione dei prezzi. L'autorità municipale ha perciò, deliberato di invitare tutti i conduttori di Alberghi e trattorie a tenere esposti al pubblico i listini dei prezzi delle vivande e dei vini, pena la contravvenzione.

Benissimo!

Per il rincaro delle pigioni.

Dire che le pigioni, a Cividale, sono raddoppiate, è dire troppo poco; una famiglia che, dieci anni addietro, poteva cavarsela con 150 o 200 lire all'anno, oggi, ne deve spendere 400 o 450 o più, proprio come nelle grandi città!

Il disagio economico che ne deriva alle famiglie è ormai troppo grande. Perciò noi vorremmo che la rappresentanza comunale, la quale, per bocca del sindaco, ha promesso di tutelare, in ispecial modo

Gemona.

Concittadino che si fa onore.

Ci crediamo in dovere di fare menzione di una persona altrettanto buona e brava, quanto modesta, qualità queste che gli danno diritto di essere segnalato. Intendiamo parlare del sig. Cargnelutti Giuseppe, Segretario di questa Società di Tiro a segno e Messo comunale, funzioni che egli disimpegna con molto zelo. Tiratore esperimentissimo, non prese parte ad alcuna gara senza riportare numerosi premi; basta recarsi a casa sua per convincersene, avendo egli una vera raccolta di medaglie, fucili, oggetti artistici, ecc. Non è a dire che anche nell'ultima gara di Tolmezzo si fece onore.

Al bravo impiegato ed appassionato tiratore le nostre più sincere felicitazioni.

Cospicua elargizione.

L'on. Ancona ha testè versato lire 1000 alla Fabbrica del Duomo quale offerta per la rifabbrica del tetto del Duomo stesso.

Il tram Gemona-Stazione.

Dalla livellazione praticata dall'ingegner geometra Baldissera è risultata una media nella pendenza del 180 per 1000. Lo sviluppo della strada sarebbe di un chilometro.

Da calcoli sommari la spesa per la costruzione della strada sarebbe di circa 100.000 lire.

Piave di Pordenone.

L'addio al dott. Petrucco.

L'14. L'altra sera nella sala del Tasio infantile bellamente disposta per l'occasione seguì il banchetto, di 172 coperti, in onore del dott. Petrucco.

Alle frutta disse belle parole di elogio e di addio il presidente del comitato sorto per festeggiare l'egregio Dottore: ricordò le benemeritenze dal Petrucco acquistatesi nei 25 anni ch'ebbe a passare tra noi gli presentò da ultimo i regali consistenti in una pergamena, e un album coperto di oltre un migliaio di firme.

Una graziosa bambina, a nome de' suoi coetanei rivolse pure essa al festeggiato, parole di riconoscenza e d'affetto. Il Dottore rispose ringraziando, commosso. Al banchetto parteciparono numerosi colleghi e altre personalità da Udine, Pordenone, e del Paese. Rallegrava la festa, la banda cattolica di S. Vito al Tagliamento.

Spesso troviamo alla posta numeri della *Patria*, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: « sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto) il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anziché alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Elettrometallurgia.

Raffinamento dei metalli preziosi.
Arricchimento dei minerali.
Il Platino della Colombia.

La scienza moderna ha una speciale impronta filantropica. Non il solo bene individuale, ma ben anche, anzi soprattutto, il bene collettivo essa tenta di procurare.

A questo intento consacrano il loro genio od il semplice talento inventori e scopritori di tutte le nazioni.

E sembra anzi che i soli e veri progressi, i trionfi più duraturi, le glorie meno labili sieno meritate proprio, non degli eruditi i quali accumulano come in magazzino, nei loro ampi cervelli semicristallizzati immensa quantità di nozioni sterili; ma di quelli che una più alta idealità guida, oltre le cerchie ristrette delle accademie, alla conquista di un vero, od alla scoperta di fenomeni che saranno fonte di bene alla società.

Gli stessi vantaggi materiali arrecati contribuiscono efficacemente anche al sollevamento degli spiriti. Il che si scorge soprattutto in questo ramo della scienza industriale, i cui progressi diedero nutrimento e dignità umana a legioni d'operai ch'erano prima abbruttiti da un pessimo lavoro.

L'elettrometallurgia o lavorazione elettrica dei metalli adopera la forza della corrente per separare i metalli dalle loro soluzioni.

Se noi facciamo passare la corrente attraverso una soluzione di sale metallico, questo si decompone nel metallo puro che va al polo negativo ed in un gruppo: detto radicale acido. Su tale fenomeno si basa l'elettrometallurgia che ci permette: ora di ottenere uno stato sottile di metallo prezioso aderente ad altro metallo di minor pregio; ora di estrarre il metallo dal proprio minerale ed altre volte rende possibile il depositarlo in una forma cioè di gettarlo a freddo.

Per quanto, anche nella scoperta di un simile prodigioso lavoro della corrente abbia influito il genio di Volta, pure l'elettrometallurgia è un ramo di scienza industriale coltivato soprattutto da stranieri.

La possibilità di lavorare elettricamente il metallo fu dimostrata dal fisico Jacobini in Russia e nell'Inghilterra dallo Spencer quasi contemporaneamente senza che l'uno sapesse dell'altro.

L'elettricità va conquistando ora il campo della metallurgia; giacché i procedimenti chimici impiegati nei tempi addietro per il raffinamento dei metalli preziosi vengono mano mano sostituiti da operazioni elettrolitiche. In queste si riscontrano vantaggi grandissimi di semplicità e pulizia, oltre ad un sensibile risparmio. Così, da poco tempo, introdotta nella maggior parte delle zecche e nelle grandi raffinerie di metalli preziosi della Germania e degli Stati Uniti, l'elettrolisi diede risultati eccellenti.

Per l'argento si opera nella seguente maniera.

L'argento bruto, che contiene 950 p. 1000 di metallo fino, serve a colare degli anodi (poli positivi) che involti in sacchi di tela vengono posti in un bacino. L'argento può contenere squame aurifere e queste si depongono sul fondo del sacco senza dispendimento. Quanto poi al rame che forma la sua maggiore impurità, esso si scioglie nell'elettrolita corpo soggetto a decomposizione col passaggio della corrente elettrica. L'elettrolita è appunto una soluzione di nitrato d'argento acidulato con acido nitrico; il rame delle impurità forma con questo acido il composto noto sotto il nome di nitrato di rame.

L'argento poi si deposita sul catodo o polo negativo, sotto forma cristallina.

L'economia del sistema risulta evidente per il fatto che la corrente compie soltanto il lavoro necessario al trasporto del metallo dall'anodo al catodo. Ora la distanza fra i due si può ridurre; inoltre si possono anche diminuire le resistenze dell'elettrolita alla corrente, impiegando un corpo molto conduttore. L'unico inconveniente sarebbe: l'immobilizzare un certo capitale negli anodi e nei metalli disciolti. E fu questo appunto che ritardò l'adozione del metodo, la cui idea prima risale a più di quarant'anni fa, mentre la realizzazione prima e a titolo d'esperimento data dal 1878.

Pel rame il sistema non offre nemmeno l'anzidetto inconveniente.

Allo scopo di raffinare il re dei metalli, ch'è sempre l'oro, malgrado l'ascensione abbastanza recente del platino, si usa il processo di Wohlwill.

Batisana.

Il nuovo ospedale.

15 - Sono state iniziate le sottoscrizioni per la costruzione di un nuovo Ospedale che rispondesse alle cresciute esigenze di popolazione e della scienza. L'inizio è incoraggiante, perché si possono registrare le seguenti offerte:

Ambrosio Domenico L. 1000, Paschini Benedetto 500, Zanini don Eugenio 500, Mons. Francesco Masini 5000, Orlandi Domenico 200, Galeazzi cap. Galeazzo 4000, Torrelli Nicola 500, Pittoni Domenico 1000, Costantini Eugenio 1000, Zuzzi dott. Leonardo 1000, Picotti Augusto 1000, Picotti Giuseppe 1000. Totale L. 16.700.

Gemona.

Concittadino che si fa onore.

Ci crediamo in dovere di fare menzione di una persona altrettanto buona e brava, quanto modesta, qualità queste che gli danno diritto di essere segnalato. Intendiamo parlare del sig. Cargnelutti Giuseppe, Segretario di questa Società di Tiro a segno e Messo comunale, funzioni che egli disimpegna con molto zelo. Tiratore esperimentissimo, non prese parte ad alcuna gara senza riportare numerosi premi; basta recarsi a casa sua per convincersene, avendo egli una vera raccolta di medaglie, fucili, oggetti artistici, ecc. Non è a dire che anche nell'ultima gara di Tolmezzo si fece onore.

Al bravo impiegato ed appassionato tiratore le nostre più sincere felicitazioni.

Cospicua elargizione.

L'on. Ancona ha testè versato lire 1000 alla Fabbrica del Duomo quale offerta per la rifabbrica del tetto del Duomo stesso.

Il tram Gemona-Stazione.

Dalla livellazione praticata dall'ingegner geometra Baldissera è risultata una media nella pendenza del 180 per 1000. Lo sviluppo della strada sarebbe di un chilometro.

Da calcoli sommari la spesa per la costruzione della strada sarebbe di circa 100.000 lire.

Piave di Pordenone.

L'addio al dott. Petrucco.

L'14. L'altra sera nella sala del Tasio infantile bellamente disposta per l'occasione seguì il banchetto, di 172 coperti, in onore del dott. Petrucco.

Alle frutta disse belle parole di elogio e di addio il presidente del comitato sorto per festeggiare l'egregio Dottore: ricordò le benemeritenze dal Petrucco acquistatesi nei 25 anni ch'ebbe a passare tra noi gli presentò da ultimo i regali consistenti in una pergamena, e un album coperto di oltre un migliaio di firme.

Una graziosa bambina, a nome de' suoi coetanei rivolse pure essa al festeggiato, parole di riconoscenza e d'affetto. Il Dottore rispose ringraziando, commosso. Al banchetto parteciparono numerosi colleghi e altre personalità da Udine, Pordenone, e del Paese. Rallegrava la festa, la banda cattolica di S. Vito al Tagliamento.

Il catodo è formato da esili fogliette d'oro; l'elettrolita è una soluzione di cloruro d'oro e d'acido cloridrico a 65.0 il quale serve a sciogliere i metalli volgari e qualche volta anche il platino che si trovasse unito all'oro. Così, raccolto all'anodo, l'oro è titolato al 999,8 per 1000 di purezza.

I bacini per la raffinazione d'oro in Amburgo producono 75 Kgr. d'oro fino ogni 24 ore, cioè il valore di L. 258750 in un giorno e nell'anno di 94.433.750.

Il platino è rivale dell'oro nel costo e rivale, almeno in questi ultimi tempi, assai fortunato, poiché il suo valore attuale è di 363000 per tonnellata, mentre l'oro ne vale 345000.

Il platino deve questa sua, diremo celebrata, ai molteplici usi per cui viene impiegato ed alla debole produzione dei paesi dove ora lo si estrae. Fra le regioni relativamente ricche di platino è la Colombia.

Presso le sorgenti del Rio San Giovanni, sul litorale del Pacifico, dei ricchi giacimenti lo racchiudono insieme all'oro.

Nella previsione che altri e più ricchi terreni dello stesso paese ne contengano in gran copia, alcune grandi compagnie spedirono numerosi ingegneri sul posto coll'incarico di studiare; mentre esse si assicurano già la proprietà di vastissimi tenimenti.

Ma la Metallurgia non si deve occupare soltanto nel raffinamento ed estrazione di metalli preziosissimi e costosissimi che, tutto sommato, nell'industria mondiale non hanno spesso l'importanza degli altri meno nobili, ma forse utili maggiormente. Chi potrebbe ad esempio dire tutti i servizi del rame, nelle condutture elettriche e nei mille altri usi della vita pratica?

Non parliamo poi del ferro che, unito al carbon fossile, si può dire costituisca la fonte inesauribile di ricchezza per tutte le nazioni. La Metallurgia deve dunque occuparsi anche dell'estrarre questi metalli dal loro minerale in condizioni buone, cioè in modo da evitare i dispendimenti, da ottenere come in ogni altro lavoro umano, il massimo progresso col minimo sforzo. Con questo intento, alcuni mesi or sono, l'ingegnere francese Baclot presentò ad una società industriale un suo processo di arricchimento a secco con forza centrifuga, il quale fu adottato per le miniere in La Fare (Francia) ed in alcune della Spagna.

L'apparecchio di La Fare ha come organo fondamentale un disco orizzontale in ghisa attraversato da canali nel senso dei raggi e dotato di un movimento rotatorio assai rapido in forza di un dinamo il cui circuito indotto fa parte dell'asse. La dinamo dà un movimento continuo assai regolare.

Il minerale già frantumato in grani di mm. 2, giunge alla piattaforma attraverso una conduttura praticata sull'asse e sfugge nei canali sino alla periferia del disco per venir poi lanciato tangenzialmente dalla forza centrifuga; descrivendo traiettorie paraboliche più o meno ampie e ciò a seconda del peso dei grani. Quelli dello stesso peso cadono ad eguali distanze dall'asse. I grani sterili, che pel rame hanno peso minore cadono lontani. Sicché raccogliendo quelli profittati in una zona ristretta e facendoli poi spassare attraverso uno straccio con un raccogliatore automatico, verranno separati i grani ricchi dagli sterili, che sono sempre più grossi.

Con i suddetti sistemi, nel quale entra la corrente più o meno direttamente, si rende il lavoro assai meno penoso e molto più remunerativo.

L'elettricità, forza benefica, non si limita alla conquista della superficie dell'atmosfera, in cui lascia la sua energia lungo filii esili o senza l'aiuto dei medesimi; o a penetrare nelle viscere della terra; in quel sottosuolo ricco ma inesplorato, là dove gli uomini sudano ansando, spinti dalla mania del guadagno inusitato e smodato gli uni, e gli altri col solo intento di provvedere alla famiglia ed a sé, strappando ai duri lavoro quei pochi denari che il più felice spenderà in un baleno per un subitaneo capriccio.

Ai primi, cioè ai veri lavoratori, la scienza benefica darà un alleggerimento di fatica.

Nel che essa riuscirà certamente, almeno in questo ramo, ad attenuare l'aspro dissidio fra capitale e mano d'opera.

Poiché permettendo agli industriali una maggiore larghezza di guadagno, agli operai si fornisce il mezzo per attendere anche alla propria coltura nelle ore lasciate libere da un lavoro meno pesante che in passato, e meglio retribuito.

Dr Luigi Bassi

Confetture - Cioccolata della rinomata ditta Fongaro e C. di Scio a prezzi modicissimi al negozio reclame in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.

Goseano

Coraggioso salvataggio

15. Ieri nella frazione di Cisterna la bambina Lucia Graffi di anni 4 cadde nel canale Ledra presso il mulino Romano Lupieri.

Per il frastruono del molino e della trebbiatrice le grida d'aiuto delle numerose donne accorse non trovavano eco. Fortunatamente una delle presenti al miserando caso corse ad avvertire il mugugno Luigi Boriancin.

Il coraggioso uomo senza porre tempo in mezzo volò sul posto e così vestito com'era si precipitò nell'acqua, riuscendo a trarre felicemente a riva la povera bambina che era già stata trascinata dalla corrente per circa 200 metri.

Da notarsi: questa è la quarta volta che il bravo, generoso mugugno espone la propria vita per salvare quella degli altri. Sia lode a lui.

Pinzano

14. Cade dal tetto e muore. Ieri l'altro certo Carlo Biasutti di qui salito sul tetto della propria abitazione per cogliere frutta da un albero vicino, perdette l'equilibrio e cadde a terra a capofitto, fracassandosi il cranio.

Raccolto dai famigliari, fu portato a letto. Gli si sviluppò presto la commozione cerebrale e l'indomani morì.

Bula

16. Iersera questo Consiglio com. con voti 15 su 15 votanti nominò direttore didattico senza insegnamento per le scuole comunali, l'egregio sig. Modesto Colussi di Gemona.

Il suo carattere, il suo costante contegno esemplare, la sua lunga ed onorata esperienza nell'insegnamento confortano qui tutti a sperare che sotto la sua direzione le sorti delle scuole locali raggiungeranno un indirizzo soddisfacente.

Pordenone

Le solite gesta degli ignoti. Due colpi di rivoltella.

15. Stanotte, dopo il tocco, echeggiarono verso il Piazzale XX Settembre due colpi di revolver. La guardia notturna che trovavasi in quei paraggi corse per conoscere che cosa avveniva; e poté convincersi che i colpi erano partiti dall'interno della tenuta del Sindaco Cossetti.

Mancando di chiavi, fece il giro della tenuta verso Via Santa Caterina, da dove poté entrare. Si trovò allora di fronte della casa abitata dal Direttore alla Banca di Pordenone, signor Giacomo Milani, il quale stava alla finestra col revolver in pugno. Chiestogli il perché degli spari seppe da lui che aveva ladri in casa.

Mentre la guardia si appostava alla porta di casa, aperta, si mandò nei carabinieri i quali, col loro Marsciallo signor Benedetti, giunsero sul posto. Che cosa era accaduto? I soliti ignoti, sollevata dai carabinieri la porta, stavano per entrare in casa dal signor Milani, il quale, accortosene, sparò dalla finestra i due colpi.

Rovistata la casa, nessuna traccia più di ladri. Si constatò peraltro che la porta era stata aperta mediante il sollevamento dai carabinieri sopra accennato. Il che vuol dire che i ladri tentarono il colpo, ma non poterono condurlo a termine.

Ieri notte, altro tentativo simile contro la casa del sig. Figini: la guardia notturna, girando in quei paraggi poté accorgersi che un uomo ed un ragazzo, stavano per entrare dal Figini, e li mise in fuga.

I tre aereonauti del "Giulio Verne". Come avvenne la scarcerazione. Fra le pulci e... la foresta.

L'equivoce d'un giornale viennese. Il Neus Wiener Tagblatt pubblica un telegramma da Klagenfurt sulla discesa degli aereonauti del "Giulio Verne", ove si dice che ne discesero «due signori, una signora e una signorina sui tredici anni». Come il terzo aereonauta si fosse... duplicato per trasformarsi in una signora e in una fanciulla, si spiega leggendo la narrazione che Nino Piccoli fece al corrispondente da Vicenza del "Gazzettino" recatosi a chiedergli i particolari del volo e della sofferta prigionia.

— Alle 11 — narrò il Piccoli — scendemmo a due chilometri dalla stazione di Klagenfurt. Fummo avvicinati da due signore, le quali, udendo che parlavamo italiano, ci festeggiarono e ci diedero tutte le informazioni che avevamo chiesto... Ecco dunque «la signora e la signorina» scese dal pallone, secondo il foglio viennese!

L'arresto. Partirono da Klagenfurt per Villacco alle 5.35. Appena però, nell'ultima stazione, scesero dal treno, un commissario con due gendarmi li fermò e fattili entrare in una stanza richiese generalità e documenti.

Glieli mostrarono; fra altro, anche un permesso di caccia; ma nulla valse.

— E dove sono le due signore ch'erano in pallone con loro? — domandò il commissario.

Ci volle non poco a persuaderlo che le due signore non erano affatto affatto state in pallone: le avevano incontrate sui prati della discesa: erano due cittadine clancurtes.

Furono accompagnati ad un albergo, tenuti a disposizione della polizia, guardati a vista da due gendarmi.

Un ragazzo italiano, cameriere dell'albergo, aveva udito dalla gente che i tre arrestati erano tre spioni italiani pericolosi, i quali dovevano essere condotti a Vienna per essere impiccati. Egli offrì nondimeno i suoi servizi. Nico Piccoli scrisse e lo tranquillò, dicendogli che, in ogni modo, di forza non si trattava; che sarebbero certamente messi in libertà, non appena chiarite le cose.

A notte fatta, un vice ispettore in borghese con due gendarmi li pregò di seguirli e li accompagnò alla polizia.

— Questa notte stare qui! — disse loro.

Furono sequestrate carte, denari e fotografie prese durante la volata, malgrado i tre arrestati protestassero; ed essi, rinchiusi in un camerotto, il carceriere diede sette giri di chiave e chiuse due enormi catenacci.

Mentre i suoi compagni si guardavano un po' impressionati, il Piccoli cantarellava:

Duro il ginecchio il pane nero Ecco la vita Dal prigioniero.

C'erano in quel camerotto tre paglierici, un comodino e niente altro. Le pareti erano sporche, piene di sgorbi e di iscrizioni in tedesco. Una finestrella munita di grosse sbarre di ferro dava poca luce.

Nico Piccoli si arrampicò fino alla inferriata. La finestra dava su di un cortiletto chiuso da altissimi muri. Ne scese subito e disse:

— Quà semo fritti! A go' visto nel cortile la forca!...

Risero tutti. Si misero a letto, ma non potevano prender sonno: due coperte, puzzolenti, erano foderate letteralmente di grosse pulci, non mai viste di eguali!

Al lume di una candela, il Piccoli, per parecchie ore, non fece che dar una caccia spietata a quell'esercito di saltellanti. Alla fine, stanchi, si addormentarono... e la loro pelle, nel domani, era tutta picchiata di macchie rosse: non tutte le pulci erano state schiacciate!

Ebbero a colazione: caffè, latte e pane; a mezzogiorno: vitello con patate e un litro di vino per ciascuno.

— Almeno ci trattano bene! — disse uno dei tre.

— Sì — rispose Piccoli — coi nostri soldi!...

Infatti dovettero pagare lire 9 a testa per divot... e alloggio!

Alle quattro si presentò l'ispettore di polizia.

— E' venuta risposta da Vienna — disse questi — poter telegrafare pure, ma solo a famiglia!

Nico Piccoli chiese di poter passeggiare nel cortile, ma l'ispettore uscì senza far motto.

Alle 8 furono accompagnati nel cortile e dopo mezz'ora rinchiusi nuovamente.

Alle 10 di notte, mentre stavano di nuovo spulciandosi, la porta si aprì e comparve l'ispettore con due gendarmi.

— Seguire me — disse l'ispettore. E un gendarme soggiunse piano al Piccoli:

— Star boni!

Ma Piccoli per tutta risposta gridò: Queste xe porcarie bele e bone!

Furono condotti al primo piano. In una ampia sala v'erano cinque ufficiali superiori e, nel mezzo, vi era un maggiore venuto espressamente da Vienna. Questi prese la parola:

— Abbiamo sviluppato le vostre fotografie — disse — e sta bene: non c'è niente di male. Vi saranno ritornati gli oggetti sequestrati e sarete rimessi in libertà.

L'ufficiale chiese infine mille scuse ai tre aereonauti. Essi fecero le più vibrato proteste, e tornarono all'albergo.

Nel ritorno, incontrarono a Pontebba il prefetto di Udine, comm. Alessandro Brunialti, che si trovava con un villeggiare a Pontebba.

Egli fece con essi viaggio fino a Udine.

— Mercato d'oggi. Frutta e Legumi.

Pero da L. 8. — a 25. — Pesche da L. 3. — a 40. — Mele da L. 5. — a 12. — Uva da L. 18. — a 40. — Fichi da L. 6. — a 10. — Susini da L. 10. — a 18. — Sorbole da L. 6. — a 8. — Noci da L. 23. — a 30. — Fagioli da L. 10. — a 16. — il q. Patate da L. 4.50 a 5. — Pomodoro da L. 6. — a 8. — (verati).

Che cosa accadrà oggi a Gorizia? Offese atroci contro i Goriziani.

Il giornale sloveno, «La Soca» che si pubblica a Gorizia, ha ieri stampato un numero speciale per invitare gli sloveni ad un comizio per questa mattina, alle 11, nella casa che gli sloveni fecero costruire (come a Trieste, come a Fiume, come a Pola) per le loro riunioni provocatrici. Il comizio, come facilmente si capisce, dovrebbe essere di protesta, per essere stata sospesa la sopraffazione tentata dal Governo di trasportare a Gorizia la scuola magistrale slovena che Capodistria non vuole più tenere.

Il numero contiene parole roventi e fra altro il seguente telegramma di Gaberscheck, l'amico ed alleato di mons. Faidutti:

S. Eccellenza Presidente Ministri Vienna.

Il partito liberale-nazionale sloveno protesta contro la capitolazione vergognosa del governo di fronte ad un paio di dozzine di monelli goriziani capitanati dal Podestà, i quali sarebbero stati facilmente ridotti al giudizio degli sloveni stessi coll'uso di pezzi bagnate senza bisogno della polizia.

La sospensione del trasferimento delle magistrati rappresenta, per la stragrande maggioranza slovena al confine dello Stato, nient'altro che un gioco frivolo di un governo cattivo ed inetto con il quale noi intraprendiamo già col giorno di domani una lotta senza quartiere.

Gaberscheck, presidente.

Tali e tanti insulti non potevano rimanere senza risposta. Il podestà di Gorizia, on. Bombig così telegrafò al luogotenente di Trieste, da cui Gorizia dipende:

Presidente Luogotenenza Trieste.

Giornale «Soca» edizione straordinaria indice Comizio pubblico domattina ore undici mascherato forma elettorale scopo aizzare sloveni contro Governo e città per sospeso trasferimento Magistrati sloveni.

Argomento ledente sentimento di Gorizia nonché linguaggio estremamente provocante cagiona grave fermento fra cittadini prevedonsi gravissimi conflitti urge intervento immediato autorità vietando Comizio illegale.

Podestà BOMBIG

Che avverrà oggi a Gorizia, con tali eccitamenti?... Sospenderà il Luogotenente? Per riconobbe tempo addietro il carattere italiano della capitale del Friuli orientale: sospenderà egli il Comizio? e la tracotanza slovena, come accoglierà la eventuale logica sospensione?

Corriere Giudiziario

Preiara II Mandamento

La gurdia di Percotto

aveva denunciato Vittorio e Pietro Basello, per oltraggi, minacce e lesioni.

Gli imputati negano: Il Vittorio anzi dice di essere stato aggredito dalla detta Guardia Ferdinand Basello, non solo, ma ingiuriato e percosso.

Si presenta un certificato medico, dal quale risulta che l'imputato Vittorio Basello ha riportato un morso ad un dito.

Introdotta la guardia Ferdinand Basello, incomincia col dire che tutti i testimoni a difesa sono falsi (e ciò prima di udire): depone a modo suo, spesso contraddicendosi, spesso raccontando il fatto in modo inverosimile, tanto che il Pretore ebbe a riprenderlo severamente.

Martellosi Luigi dice che i due imputati, fra loro discorrendo, facevano appunto alla guardia di non avere messo in contravvenzione lo stradino comunale che girava per il paese di Percotto armato di revolver: che la guardia offesa intervenne — e non contenta delle busse date al Vittorio Basello, estrasse la daga dicendo: «se avevo poco fa questa gli tagliavo la testa».

Co' formalmente depone Martellosi Luigi, contraddicendo in tutto e per tutto la deposizione della guardia.

La teste Percotto Luigi fa più esplicita di tutti: presente a tutto il fatto, sa delle liti fra le famiglie Basello, le minacce dello stradino Tam (che voleva mandare «une bale te animo» all'indirizzo dei Basello) le ingiurie della guardia: aggiunge poi che la guardia comunale inseguì i due Basello fino in casa, sforzando anche la porta che era chiusa.

Di fronte a que-te risultanze, il P. M. chiese l'assoluzione degli imputati.

I due difensori, avv. Aurelio Girardini ed G. Doretti, diedero il resto del cartello alla guardia che col suo contegno aveva provocato perfino nel pubblico mormorii di disapprovazione.

Ed il pretore assolse gli imputati.

Inesistenza di reato

Ricorderanno i lettori il « caso di Felletto » il sig. Giuliano Tosolini allora sindaco di quel Comune, era stato denunciato per minacce armata mano contro un figlio, e si era sequestrata una pistola ecc. ecc. Il fatto, però, al dibattimento di ieri, è risultato una completa montatura, per cui il Pretore mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Gronaca Cittadina

L'apertura della mostra di frutta, fiori, piante ed erbaggi.

Stamano alle 10 si è aperta la superba mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio nel palazzo delle scuole di via Dante. L'abbiamo visitata ier sera, mentre gli espositori stavano preparando e disponendo le loro mostre, numerose, interessanti e belle, che occupano il lungo corridoio di tutta l'ala sinistra del palazzo e quattro ampie aule, l'atrio e la palestra.

La più numerosa e anche più «succosa» è quella di frutticoltura. V'è una tal profusione di frutta, portata da ogni parte del Friuli, da lasciar sorpresi. E si dividono in centinaia e centinaia di varietà. A occhio e croce, si può calcolare che vi siano oltre trecento varietà mele, altrettante e forse più di pere, e oltre duecento di uve da tavola e da vino, senza contare quelle delle pesche, delle susine ecc. ecc. Insomma si può dire che le varietà di frutta superano il migliaio, ciò che precisamente non è quello che si desidera in fatto di frutticoltura, poiché le maggiori cure sono appunto dedicate alla ricerca delle varietà migliori e più produttive sia in fatto di frutta «vere» e proprie che di uve. Fra tante varietà però si vedono esemplari numerosissimi di frutta colossali addirittura, di grappoli d'una bellezza sorprendente: insomma qualità maiuscole, sul serio: ma non tutte prodotte in Friuli, essendo (fra i concorrenti) anche taluni importatori e negozianti.

Diamo qui intanto l'elenco degli espositori di frutta, già presentatisi fino a ieri sera:

Maria Zanuttigh di Moimacco, Circolo Agrario di Tarcento, Comm. prof. Dono Leo Pele di S. Giorgio della Rich., Co. Antonio di Ragogna, Pordenone, Scuola Agraria di Pozzuolo, Enrico Ballico di Spilimbergo, Luigi Mazzari di Isano, Luciano Casarini di S. Giorgio Rich., Virginia Magrini di Udine, Amministr. Co. Sott. Ottavio di Aris, Co. Atimisi di Atimisi, Ditta M. Savoniti di Udine, Carlo Gragnano di Udine, Azienda Riudoli e Caponi di Fontanafredda, G. B. Modonutti di Salsedera (Udine), Amm. Eredi Angelo di Cavdole, Giuseppe Bassutti di Udine, Dott. Arturo Magrini di Luit (Ovaro), Giovanni Marchettano di Udine, Fratelli Zucchi di Vivaro, Giovanni Antonini del Cormor (Udine), Cav. Ciro Salvioni di Atimisi, Cav. uff. Federico Reichsteiner di Piavon (Treviso), Giuseppe Tomutti di Nogaredo di Prato, Antonio d'Ambrògio di Chiavris, Beniamino Rossi, Vincenzo Bossutti, Cesca Giovanni e G. B. Dei Frari di Castelnuovo del Friuli, Enrico e Pietro Lori di Pagnacco, Umberto Ligugnana di Udine, Ab. Paolo della Giusta di Tarcento, Giov. Sturani di Rodda, Cav. Luigi Nicolosi Toscano di Mione (Ovaro), Fratelli Merani di Marco di Marano Lagunare, Giovanni Galante di Ajmona (Ovaro), Circolo agrario di S. Giovanni (Udine), Giuseppe Coletti di Amico, Gottardo Cusi di Marano Lagunare, fratelli Bertani di Brassa (Camporotondo), Luigi Agostino di Passos (Pasin di Prato), Cav. Ugo Masotti di Pozzuolo, Giovanni Ciovara di Rodda, Maria Belgrado di Udine, Stabilimento Agro Orticolo di Udine, Marcellino Cruciano di Udine, Gio. Sbruzzi di Tricesimo, Vincenzo Miconi, Eredi Rinaldi, Giulio De Longa, di Pagnacco, Cav. Leonardo Rizzani, Dott. Giuseppe G. rolami di di Fanna, Amministr. Eredi Giacomelli di Pradamano, Vittorio Zavagna di Udine, Dei Frari e Comp. di Castelnuovo, Maria Sant di Raspano, Scuola Agraria prov. di Gorizia.

La mostra di frutticoltura e giardinaggio è splendida: ed è un aggettivo per nulla affatto esagerato. Basterebbero i gruppi di piante presentate dallo Stabilimento Agro-Orticolo e dal sig. Marcellino Cruciano, per dirla tale. Son due gruppi stupendi per l'insieme e per la qualità delle piante veramente ricercate. Inoltre, hanno bellissimi gruppi, sebbene minori, il comm. Domenico Pecile e il Circolo Agrario di Tarcento. A questa mostra concorre poi anche lo stabilimento della signora Giuditta Beggio di Padova, i cui fiori furono tanto ammirati l'anno scorso, e il sig. Luigi Benedetti con fiori della villa Mirarose di Chiavris.

E vicino alla mostra di giardinaggio trova posto quella di orticoltura, interessantissima, di cui ecco i nomi dei partecipanti:

Domenico Di Giusto di Udine, Giovanni Di Lorenzo Preacnico, Domenico Vittorio di Udine, Carlo Gragnano di Udine, Giov. Antonini del Cormor (Udine), Antonio d'Ambrògio di Chiavris, Anna Cagnoli di Codroipo, Colonia Agricola Prov. di Gorizia, Circolo Agrario di S. Giovanni di Manzano, Mario Gressatti di Udine, Giuseppe Costantini di Udine, Fratelli Bortani di Bressa.

All'esposizione d'imballaggio prendono parte Giovanni Morandini di Zompitta e la ditta M. Savoniti di Udine.

La mostra gastronomica e la fiera vini

Mentre la mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio è aperta al pubblico, in quella gastronomica delle latterie e fiera vini si lavora alacremente a preparare e disporre ogni cosa. Quella delle latterie comincia già a completarsi. Tutti i giorni, anzi tutte le ore giungono nuovi prodotti, numerosi. Basti dire che hanno concorso 110 lat-

terio, da ogni parte del Friuli, con prodotti ricercatissimi. E cominciano anche ad affluire i prodotti della mostra gastronomica, della quale fanno parte generi svariatissimi di coloniali, conserve e liquori. Alla mostra per prosciutto parteciperanno venti fra i maggiori negozianti della provincia.

Nel salone della fiera vini invece si addoba ancora, con lusso, molto lusso. Vi lavorano pittori e decoratori, Nigris, De Giorgio, Pietro Miani, Angelo Sella, falegnami e tappezzeri. E' una decorazione superba, una vera decorazione artistica, degna di accogliere quanto vi è di più prelibato nella produzione vinicola friulana di qua e di là del Judri.

Vi partecipano fra altro l'amministrazione dell'Imperatrice Eugenia, l'amministrazione di Spessa, quella del Marchese Concina, quella Perusini, quella del co. Frattina, quella Morelli Rossi, quella del co. Panciera di Zoppola, quella del co. Ragona, per citare le maggiori che finora si conoscano.

E si lavora con ugual lena nel recinto, all'aperto, per i chioschi, per i concerti che daranno le Dame Viennesi, per il ballo che avrà luogo ogni sera dopo le otto su ampia piattaforma, per i concerti che darà la banda di Colugna ecc., tutto questo, si comprende, tempo permettendo: colla speranza adunque, che le previsioni da noi pubblicate... non si avverino.

Nel mezzo del recinto, il giardiniere municipale A. F. Gasparini ha costruito una vasca con zampillo d'acqua contornato da una superba aiuola di fiori.

L'apertura di queste mostre seguirà sabato.

Il concorso provinciale di Torelli.

Domani avrà luogo in giardino il sesto concorso provinciale di torelli al quale sono iscritti numerosi espositori. Ecco l'elenco dei proprietari che parteciperanno al concorso: Turi e Torelli Friulano Simmenthal, Categoria La Torelli da mesi sei ad un anno: Fasolini Antonio, Cavalic; Zughiani Sebastiano, Godia; Fabbro Giovanni Lumignacco; Marcorig Giuseppe, Pradamano; Meri Roberto, Buttrio; Pavotti Agostino, Trivignano; Cerutti Lionardo Sait; Nuzzi Giovanni, Samuadenscha; Tel Santo, Goderno; Covassi Candido, Lumignacco; Matteloni Valentino, Azzano; G. B. Luca Luigi, Bertozzi Antonio, Boizacco Pietro, Marini Giovanni, Palmi Pietro, di Pavia di Udine; Zilli G. B., S. Gottardo; Zughiani Antonio Atimisi; Tomaso Giuseppe Gris; Scaravetta Fratelli, Lauzacco; Fratelli Verona, Biguano; Del Zotto Leonardo, Roveredo di Varmo; Moretti Fratelli, Risanò; Luca Luigi, Stei; Manzano Antonio, Lumignacco; Fantin G. B., Spessa; Luigi Bottos, S. Vito al Tagliamento; Venier Giovanni, Buttrio; R. Scuola Agraria, Pozzuolo; Borghese Pietro, Camino di Buttrio; Degantini Angelo, Pradamano; Turi Alberto, Camino di Buttrio; dott. Leo Gabbrica, Prepetto; Onelio Bonifaccio, Fagagna; Bertossi Luigi, Camino di Buttrio; Perotto Galeazzo, Chions; Rodaro Luigi, Lavoroni Alessandrino, Fratelli Mervi, Vismale; Chittaro Giovanni, Lazzacco; Pittorini Giacomo, Orsaria; Modonutti Antonio, Orsaria; Mariani Daniele, Codroipo; Manco Pietro, Fagnacco; Fulguro Pietro, Orsaria; Antonutti Pietro Bressano.

Categoria II. Torelli da uno a due anni: Fasolini Antonio, di Cavallic; Tosolini Luigi, Godia, Rota Vittorio, Flaubon; Venturini Enrico, Basaldella; Matteloni G. B., Pavia; Zumero Giuseppe, Colloredo di Prato; Bravo Innocente, Reana; Moretti Fratelli, Risanò; Venier Giovanni, Buttrio; Deon Giuseppe, S. Vito al Tagliamento; co. Giovanni della Frattina, Pravidommi; Boizacco Domenico, Buttrio; De Cecco Luigi, Buttrio; Santo Sante, Adorngano; Ferro Guglielmo, S. Odorico; Cini Tomaso, Fagagna; Perotti Galeazzo, Chions; Chittaro Giovanni, Lazzacco; Amm. Pecile, S. Giorgio della Richinvelda; Gori Giovanni, Nimis; Quarguola Bernardo, Baddassera.

Categoria III. Turi da due a tre anni: Venturini Enrico, Basaldella; Meri Redento, Buttrio; Fabbro Lorenzo, Palazzolo dello Stella; Fratelli Buttazzoni, Cavallic; Amm. Fadelli, Pozzuolo; Biasutti Oro, Mellarolo; Fratelli Moretti, Risanò; R. Scuola Agraria, Pozzuolo; Quarguola Bernardino, Udine; Chittaro Giovanni Lazzacco; Modonutti Antonio, Orsaria; Regatin Francesco, S. Giorgio di Nogaro.

Sezione III. Turi puro sangue. Panciera di Zoppola, Zoppola.

La Mostra sarà tenuta in giardino grande: i tori saranno lineati sotto il viale fra lo stabilimento Bardusco e il Santuario delle Grazie.

Sabato avrà luogo la grande mostra bovina provinciale.

A proposito delle Mostre

Riceviamo e pubblichiamo: Cara Patria,

Pi segnalò un fatto che dimostra come anche nelle organizzazioni migliori non si arrivi mai a prevedere e provvedere a tutto.

Dovendo esporre alla fiera vini ed alla Mostra torelli e bovini, ho spedito di buon mattino da Portogruaro merci e bestiame. Arrivate qui dopo le sei pom. e scaricate tosto, mi presentai per l'entrata in città alle 6.45, dopo cessata cioè l'introduzione in città di merci e bestiame.

Per quanto abbia telefonato a tutte le Autorità ed ai Comitati, per quanto mi sia recato in persona dall'Assessore Pico, non certo della Mirandola, per ottenere un lascio passare, nulla ottenni e dopo due ore di attesa dovetti far ricoverare il povero bestiame in condizioni disastrose per la stanchezza e per la fame in un alloggio improvvisato, mancante di tutto ciò che già in precedenza era stato preparato nell'alloggio destinato al Calceolaro nelle stalle del Giardino.

Come ved., casa Patria, non è stato possibile trovare chi si assumesse la grave responsabilità di una concessione tanto da poco, e che pochi minuti prima era già stata concessa dallo stesso Assessore Pico ad un altro espositore della fiera vini; forse ero capato in mal punto... avevo interrotto bruscamente la digestione dell'illustre uomo e naturalmente... si sa l'effetto d'una cattiva digestione...

Non ringrazio né rimprovero alcuno; protesto però altamente per quanto mi è accaduto e specialmente per l'ingiusto trattamento usatomi da un Assessore che dicono sia il factotum della Giunta.

Saluti e ringraziamenti

Giovanni di Frattina.

Scuole professionali.

Ieri alle scuole professionali si celebrò la così detta festa di famiglia. La festiciola semplice, modesta, senza pompe di preparativi, riuscì tra le più simpatiche.

Alle 16 le più piccole sedute tra i loro banchi, ebbero frutta, dolci e vino. Gli scherzi, gli evviva delle innocenti fanciulle facevano una vera allegrezza ai presenti. Alle 18 un altro gruppo di 39 giovanette e signorine si affannarono a trasformare la loro aula di lavoro in sala di festa. Si recitarono poesie, si fecero brindisi e canti ad uso casa, e tutti godettero d'un generoso rinfresco soprattutto per regalo, con dolci fatti in casa, e con le frutta di questa scuola agraria.

Fu un tripudio in una scuola dove nulla si trascura ciò che può formare una donna di casa, e riuscir utile ad una signorina ed ad una professionista futura.

La nuova V. Diretrice venuta da Milano ove fu per 15 anni a capo d'un grandioso Istituto, fu lodata dal Direttore con le maestre che così bene sanno accoppiare l'istruzione all'educazione; l'utile al dolce.

Si terminò con una passeggiata nell'orto in parte coltivato dalle allieve di questa scuola di orticoltura.

Alle altre scuole quest'anno si aggiunge la scuola di pizzi — insegnante la signora Farinelli — e quanto prima quella di ramenda divisa su tela, su stoffa, su tulle, sorretta da una maestra diplomata alle Scuole professionali di Roma.

Vada una lode al Direttore ed alle signore del Consiglio Direttivo: co. Anna Keeler Di Prampero, Clodigh Maria, co. De Puppi, Paglieri Resina, mar. Mangilli, Olga Rissi Renier, Elena Muzzatti, Misani Madalena, Giacomelli Maria, Marchesi Gina, Anna Schiavi.

Nel campo Socialista.

La Federazione Socialista Friulana aderì alla manifestazione, «Pro Schola Laica» che si organizza per domenica a Venezia, in occasione del Congresso «Pro Schola».

Per la gita a San Daniele gli iscritti sono un centinaio. Se continuerà il buon tempo, la gita attuale riuscirà una delle più numerose. La conferenza sarà tenuta dall'on. Musatti di Venezia e parlerà sul tema: Il momento attuale e il dovere dei lavoratori.

Questa sera alle ore 20 si riuniranno i soci per trattare circa la solita venuta dello Czar.

Ugo Oletti a Udine.

Ieri, di ritorno da un lungo viaggio all'estero, ebbero ospite nella nostra città, l'illustre ed insigne critico d'arte e scrittore, Ugo Oletti con la sua gentile signora.

Con la guida dell'amico suo, comm. Fracassetti, visitò ed ammirò assai, le pitture del Palazzo arcivescovile, della chiesa della Patria, la Galleria Marangoni il Castello e fece pure una capatina, nelle officine del bravo Calligaris. Nel pomeriggio ripartì con l'automobile per procedere nelle sue visite artistiche, a Pordenone e Treviso.

Per la Bandiera Volontari

Ciclisti. Schede N. 17-32-35-58. Sorelle Migotti L. 1, N. N. cent. 10, Gisella Mattioni 30, N. N. 10, Attilia Travani 10, Arcangelo...

La caduta di un operato.

L'operato Giuseppe Codarini d'anni 28 di Castions di strada occupato qui presso la ditta Ridomi, cadendo...

Cinematografo Volta

Difficilmente si è visto il Salone Volta affollato a un pubblico snello; come ieri sera...

Se andate a Padova.

Se vi lamentate di mal di schiena, di dolori ai reni, se qualcuno nella vostra famiglia soffre di disturbi urinari...

Malattie degli occhi

Defetti della vista. Lo specialista dr. Garbarotti...

Malattie della bocca e dei denti

Dr. ERMINIO CLONFERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell' - Ecole Dentaire - di Parigi.

Derubato dopo un'orgia

Certo Valentino Feruglio di anni 43 di Tarcento stamane si svegliò non precisamente nel proprio letto...

Non sui lavori dell'Associazione Agraria

Ma su altri lavori, pure in via Po-scolle, accaddero le scene narrate ieri l'altro, ad opera di due fratelli ubbriachi.

Dai lettori

Il Crociato del 4 andante mi chiama « sedicente Cattolico ». Che sia vero? ma i Cattolici del Giornale la Patria...

Non dovrei nemmeno rispondere a chi non sa apporre argomenti ad argomenti, ma per pressione di alcuni amici...

Sappia lo scrittore del « Crociato » che anche io appartengo, come lui, una senza essere pagato, alle associazioni Cattoliche...

Non porti in campo egli - la lettera... e i Monsignor intervistati del « Secolo », anzi mi permetta gli ponga una domanda.

Queste son froccole che fanno ridere le telline; bisogna far di meno di farle (diceva quel Parroco) se non si vuole sentirle.

A proposito di via Carducci.

Ho visto che qualcuno ha alzato pubblicamente la voce contro lo stato indecente in cui viene lasciata la via Carducci...

Io non conosco esattamente i fatti fra Comune e Roselli, ma i quali essi sieno, non è permesso che in una città civile, alle porte d'Italia...

Non chiedo grandi cose - mi diceva l'infelice ed abban-donato abitante di quelle steppe - ma almeno un po' di ghiaia nella via e dove dovrebbe essere il marciapiedi e due sole lampade per non rompersi il collo durante la notte.

L'insediamento del nuovo Podestà di Trieste

Trieste, 15. - Oggi, alle 11, seguì la solenne cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà, avv. Valerio. Tutti i punti del suo discorso e del programma nei quali accentuava il fermo proposito di strenuamente difendere il carattere nazionale della città...

Milioni e milioni per l'esercito e la marina austriaca.

Vienna, 14. - L'amministrazione della guerra chiede per il 1910 un maggiore fabbisogno di 47 milioni di corone tra cui la prima rata per la costruzione della flotta aerea, crediti per le compagnie di ciclisti, per una scuola di « chauffeur » per il parco d'automobili e per l'acquisto di mitragliatrici di obici di montagna e di artiglieria da campo.

Il programma dell'amministrazione della marina comprende quattro « Dreadnoughts » con una spesa complessiva di 235 milioni di corone, tre incrociatori rapidi, ciascuno dei quali costerà 18 milioni, 24 torpediniere di 100 L. e l'acquisto delle navi « Gea » e « Nirvana ».

Lo sto sempre bene e conservo sempre per Lei la più viva gratitudine. Suo dev. V. PINI DOMENICO cocchiere casa Moschini

Cambi e Valori

Table with exchange rates for various currencies and goods as of September 15, 1909.

Il Re consegna la bandiera di battaglia alla « Vittoria Emanuele »

Ieri a Gaeta, il Re consegnò alla « Vittoria Emanuele » la bandiera di battaglia. - S. M. era accompagnato dal duca di Genova, Mons. Salvatore Ferraro, celebrò la messa, benedì la bandiera e pronunciò un nobilissimo discorso...

Il discorso del Re

Il Re si avvicina quindi al cofano contenente la bandiera e consegnandola al comandante Thonon di Revel, con voce chiara e vibrata dice:

Signor comandante, approfittando della riunione, in questo ridente golfo, di una larga rappresentanza dell'armata, ho voluto scegliere questo giorno, ricorrenza della nascita del mio caro figlio, per donare a questa bella nave la bandiera di combattimento.

« Epperò considero questa circostanza, che è per me doppiamente fortunata, come lieto augurio alla nave che porta il nome del mio Avò. Seguirò sempre con affettuoso pensiero le sorti della Vittoria Emanuele che, affidata a lei signor comandante ed ai suoi ufficiali, solcherà superba i mari per la fortuna e per la gloria d'Italia ».

Rispose con elevato discorso il comandante della nave Revel; dopo di che, fra le grida di viva il Re, la bandiera e innalzata; tutte le artiglierie tuonano per darle il saluto.

Il Ministro Mirabello inviò per questa occasione solenne, un telegramma di viva gratitudine a Sua Maestà.

Comune di Gordenons

A tutto 17 Ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo secondo riparto cui è annesso l'anno stipendio di lire 3000 gravate da Ricchezza Mobile e Monte Pensioni, aumentate di un decimo ogni sessennio e per due sessenni!

Per chiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale. Gordenons, 14 settembre 1909. Il Sindaco ff. Antonio Torrin.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO TONICO, CORRBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalle contraffazioni!

Sciatica Reumatica

CASA DI SANITÀ Giuseppe Munari - TRIESTE - COMUNICATO. Egregio signor dott. G. Munari Treviso.

Il dolore della presente Varotta Vittorio è affetto da sciatica reumatica come lo fu il sottoscritto. Egli bene impressionato dall'esito felice della mia cura o dietro mio consiglio, vuole essere da lei visitato e curato.

DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri). Udine - Viale Venezia 23 - Udine. Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. Via Prefettura 10 UDINE. Telefono n. 309.

Amministrazione dei Conti Valenti

TREVI (Umbria). Premiata produzione propria OLIO d'OLIVA. Garantito purissimo all'analisi. - Campioni a richiesta -

Malattie degli occhi

Defetti della vista. Lo specialista dr. Garbarotti...

Malattie della bocca e dei denti

Dr. ERMINIO CLONFERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell' - Ecole Dentaire - di Parigi.

Offima pensione per studenti presso distinta famiglia.

Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Stabilimento Baccologico

Dr. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1905.

Consultazioni Letti di degenza

Fotolelettoterapia in riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie ure - genitali

Dr. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi. Le CURE FRIEDEL (Fiacin-Kongon) - tagno di luce - elettrico - alta frequenza - alta tensione - statica - si usano per tratt. mal: pelle o segrete (elepiazioni radicali - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli strabimismi uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc).

Farmacazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato). VENEZIA - S. Maurizio, 2831 - Tel. 780 UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione. Cinti - Ventriere - Calze elastiche. P. Rossi e C. - Udine. Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del Dr. L. Spellanon.

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE

Telefono 308. Viale Venezia, 7.

Officina Meccanica per qualunque riparazione.

Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli. Benzina, Lubrificanti ed Accessori. Rappresentante Automobili ITALA.

BICICLETTE { macchine da cucire - per maglieria - da scrivere - fucili da caccia - casse forti ecc. a prezzi moltissimi al grande e nuovo negozio G. de PUPPI Mercatovecchio - UDINE

La DITTA G. mo MUZZATI - MAGISTRIS e C. o DI UDINE. avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide perite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Agnoli Diana & C. UDINE. FABBRICA BICIELETTE MARCHE SPECIALI DEPOSITATE. Bicicletta Cellina LA GREAZIONE DEL 1909. Rappresentanti in tutto il Veneto e l'Emilia. Rappresentante per Udine Città GIACOMO COSSUTTI Piazza Patriarcato 6 - 8

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE. Scuole Elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca e scherna. Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili - Sala da biliardo e teatro - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Bagni - Retta modica - Telefono 1-20.

FUCILI DA CACCIA delle migliori fabbriche. Revolvers - Macchine da cucire - Casse Forti ecc. Deposito apparecchi sanitari, igienici e d'idraulica. Teodoro De Luca Udine - Negozio Via Daniele Manin Fabbrica Bicyclette Subb. Cussignacco. Impianto riscaldamento a Termosifone - PREZZI MODICISSIMI -

Ortopedia Meccanica. Confezione su Misura ed applicazione. Cinti - Ventriere - Calze elastiche. P. Rossi e C. - Udine. Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del Dr. L. Spellanon.

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE. Telefono 308. Viale Venezia, 7.

Officina Meccanica per qualunque riparazione. Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli. Benzina, Lubrificanti ed Accessori. Rappresentante Automobili ITALA.

